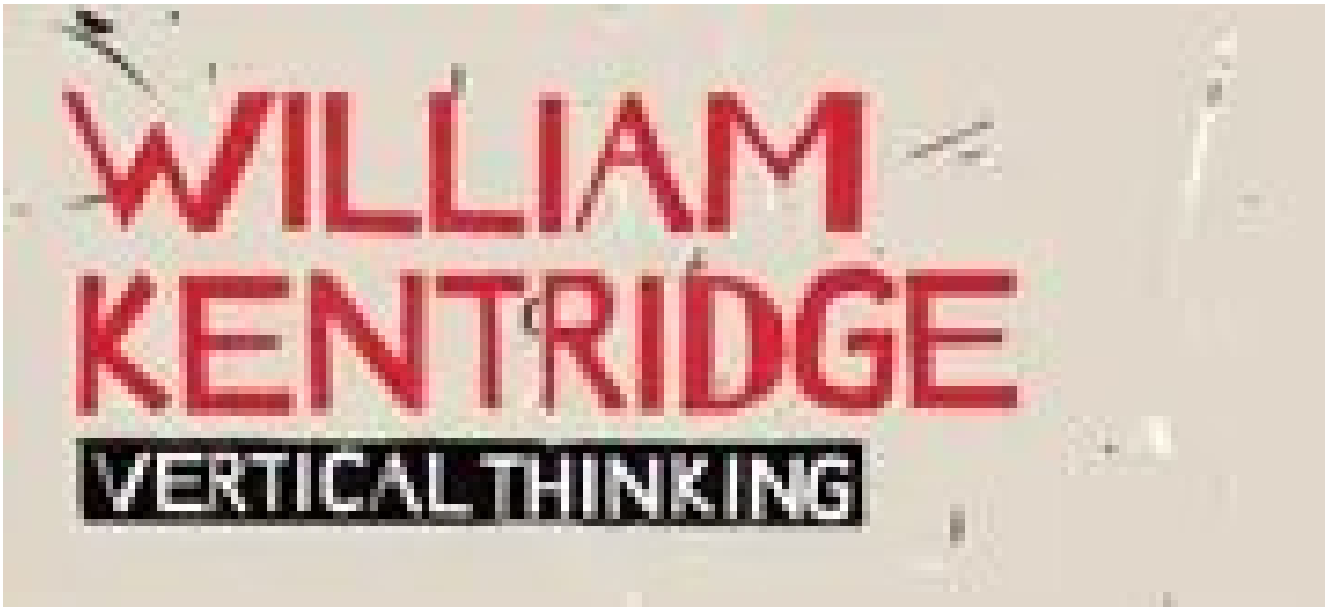
William Kentridge - Vertical Thinking

Data: Invalid Date | Autore: Domenico Carelli



ROMA, 17 NOVEMBRE 2012– Negli spazi della Galleria 5 del MAXXI (Museo nazionale delle arti del XXI secolo) di Roma – via Guido Reni, 4/A - debutta la mostra ***William Kentridge. Vertical Thinking***, aperta fino al 3 marzo 2013, affiancata dallo spettacolo teatrale ***Refuse the Hour***- con Kentridge stesso in scena - al Teatro Argentina (dal 15 al 18 novembre), nell'ambito del Romaeuropa Festival 2012.

Un doppio appuntamento con cui la capitale rende omaggio all'inafferrabile genio creativo dell'artista fra i più grandi del panorama contemporaneo, William Kentridge (Johannesburg, 28 aprile 1955), conosciuto soprattutto per i video d'animazione, le cui opere sono esposte nei principali musei del globo, tra cui il MOMA di New York e il Jeu de Paume di Parigi.

La mostra (a cura di Giulia Ferracci), che s'inserisce nel progetto KENTRIDGE A ROMA - realizzato in sinergia da MAXXI, Fondazione Romaeuropa, Teatro di Roma –, gravita intorno all'installazione ***The refusal of time***, che l'artista sudafricano ha prodotto per *Documenta 13*di Kassel, qui presentata in prima nazionale. «*L'installazione* - ha dichiarato la curatrice - *è un'opera colossale, un'esplosione di musica, immagini, ombre cinesi con, al centro dello spazio, una scultura lignea che ricorda le macchine di Leonardo Da Vinci*».

Il tema proposto da Kentridge è quello del Tempo, osservato dalla sua personalissima angolatura, sviluppato con l'aiuto del fisico e storico della scienza Peter L. Gallison, e declinato attraverso il suggestivo dialogo tra i linguaggi dell'arte, dal disegno a carboncino al teatro, fino alla metamorfosi del museo in palcoscenico. Per le musiche e le coreografie hanno invece collaborato, rispettivamente, il compositore Philip Miller e la danzatrice sudafricana Dada

Masilo, mentre per l'elaborazione video e l'edithing ha contribuito Catherine Meyburgh.

Tra meridiani e parallele scocca l'ora fatata, inizia il viaggio, il passato e il presente si sovrappongono, sogno e ossessione convivono, ridisegnando storie di uomini - dal mito di Perseo ai buchi neri - che tentano di sottrarsi al proprio destino, lottando contro il tempo.

Questa è solo una parte dell'esperienza offerta da *Time of Uncertainty*.

La mostra, che ne integra il processo creativo, ospita bozzetti preparatori, una maquette della messa in scena dello spettacolo, 14 serigrafie inedite (di cui una ha ispirato lo stesso titolo dell'allestimento), e ancora sei opere della collezione permanente del MAXXI, tra cui *Preparing the Flute*(2004-2005) - il teatro in miniatura, con musiche e soggetti tratti dal *Flauto Magico* di Mozart (1791) - e *Cemetery with Cypresses*(1998) – liberamente ispirato a *Il ritorno di Ulisse*di Claudio Monteverdi (1641) -.

(Immagine dal sito del MAXXI di Roma)[MORE]

Domenico Carelli

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/william-kentridge-vertical-thinking/33552